

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA DELL'AMBITO URBANO 6.5 PER IL TRIENNIO 2006-2008

Premessa

Legislazione nazionale

La legge 328/2000 ridefinisce il profilo complessivo delle politiche sociali, modificando il concetto tradizionale di "assistenza" per arrivare ad un sistema di protezione sociale attiva, capace di offrire possibilità di autonomia e sviluppo ai cittadini che si vengano a trovare in condizioni di bisogno. La legge è finalizzata alla costruzione di un sistema integrato di servizi e prestazioni con il coinvolgimento di soggetti istituzionali e non, caratterizzato da livelli essenziali di prestazioni, accessibili a tutti.

Il sistema ha quindi carattere di universalità ed assegna priorità di intervento a situazioni di povertà, reddito limitato o incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze, per problemi fisici, psichici e sociali.

Esso si basa sul metodo della programmazione, dell'operatività per progetti e della verifica dei risultati, nonché della valutazione di impatto.

Gli enti locali, le Regioni e lo Stato, ognuno per quanto di competenza, provvedono alla programmazione degli interventi secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali.

Viene riconosciuto inoltre un ruolo fondamentale ai soggetti del "terzo settore" non solo nella gestione e nell'offerta dei servizi, ma anche nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi.

Il sistema ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto nonché di reciprocità e della solidarietà organizzata.

I soggetti deputati alla realizzazione del sistema, istituzionali e non, provvedono quindi alla programmazione degli interventi e delle risorse secondo i principi di:

- a) coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione, nonché con le politiche di formazione, avviamento e reinserimento al lavoro,
- b) concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali e tra questi ed i soggetti del terzo settore che partecipano con le loro risorse alla realizzazione della rete.

Strumento fondamentale di programmazione per favorire il riordino del sistema integrato degli interventi e servizi sociali è il Piano di Zona dei comuni associati (art. 19), al quale concorrono tutti gli attori sociali del territorio secondo i principi di cui sopra.

Legislazione regionale

La legge regionale 23/2004 dà applicazione per quanto riguarda gli aspetti della programmazione in campo sociale alle previsioni della legge nazionale 328/2000.

Le finalità sono le seguenti:

- a) valorizzare il ruolo degli enti locali nei processi di programmazione e verifica in materia sociale e sanitaria,
- b) promuovere la partecipazione a detti processi delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni dei cittadini e delle loro associazioni rappresentative, delle altre parti sociali e dei soggetti appartenenti al terzo settore,
- c) consolidare e sviluppare l'integrazione socio-sanitaria,
- d) avviare la sperimentazione per l'attuazione e la promozione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.

Anche a livello di legislazione regionale viene quindi riconosciuto e valorizzato il ruolo delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, degli enti e delle istituzioni appartenenti al settore privato sociale e operanti senza fini di lucro, delle organizzazioni della cooperazione sociale e delle associazioni di volontariato, in attuazione del principio di sussidiarietà, ai fini della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Viene inoltre favorita l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati e delle associazioni di tutela degli utenti ed assunto il confronto e la concertazione come metodo di relazione con tutte le parti sociali.

Nella nostra Regione l'assetto istituzionale ed organizzativo del sistema integrato degli interventi e servizi sociale è stato da tempo definito. Si ricorda infatti che la L.R. 33/1988 "Piano Socio-Assistenziale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" in via primaria e successive ulteriori disposizioni legislative hanno definito l'impianto istituzionale che riconosce ai Comuni ed alle relative forme associate la centralità del governo del sistema integrato. In particolare l'indicazione dell'art.8 comma 3 lettera a) della legge 328/2000 che prevede l'individuazione degli ambiti territoriali più adeguati per la gestione unitaria del sistema è nella nostra Regione una realtà consolidata, che vede la coincidenza dell'Ambito Territoriale dei servizi e delle prestazioni socio assistenziali di base con l'area territoriale su cui insiste il distretto sanitario, obiettivo strategico per i processi di integrazione socio-sanitaria.

Il Piano di Zona dei Comuni associati è lo strumento che anche la legislazione regionale richiama per la definizione della programmazione territoriale che concorre a comporre quella regionale complessiva, garantendo il necessario livello di omogeneità del sistema sul territorio regionale. I principi richiamati per la sua costruzione sono quelli di responsabilità, solidarietà, sussidiarietà, al fine di garantire un sistema efficace, efficiente, capace di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela ed inclusione sociale. Deve essere approvato con accordo di programma, sottoscritto, tra gli altri soggetti, dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari per le materie di integrazione socio-sanitaria. In questo senso le attività socio-sanitarie previste nel Piano devono essere coincidenti con le omologhe previsioni del Programma delle Attività Territoriali (PAT) dell'Azienda stessa.

Linee guida regionali

La Giunta Regionale con delibera n. 3236 del 29.11.2004 ha fornito le linee guida per la predisposizione sia del Piano di Zona che del Programma per le Attività Territoriali. Ne ha definito il processo, i contenuti, i tempi ed i percorsi, nonché ha esplicitato gli obiettivi regionali per il primo triennio di programmazione con i quali il Piano deve essere congruente.

Le azioni fondamentali previste per la predisposizione del piano erano le seguenti:

- Avvio del processo pianificatorio attraverso la definizione degli aspetti metodologici, organizzativi e procedurali necessari
- Predisposizione della base conoscitiva, in collaborazione con la Regione e le Province
- Promozione della partecipazione dei membri della comunità locale e dei soggetti del terzo settore ai tavoli tematici di lavoro
- Conferenza di consenso
- Lavoro dei Tavoli tematici
- Stesura del Piano
- Accordo di programma.

Il percorso

DATA	TEMA INCONTRO
06/07/2004	In una prima discussione d'indirizzo per la costruzione del Piano di Zona, richiamato il sollecito regionale di costituire l'Ufficio di Piano, i rappresentanti dei Comuni associati hanno determinato di programmare la costituzione al più tardi per fine novembre 2004.
17/09/2004	I rappresentanti dei Comuni associati hanno ulteriormente definito le caratteristiche dell'Ufficio di Piano, dato prime indicazioni operative, delineato le prime proposte di indirizzo, in particolare orientandosi verso la provenienza esterna della figura di riferimento, la sua indipendenza dai Comuni associati, la sua funzione di affiancamento al Responsabile tecnico amministrativo del Servizio Sociale dei Comuni in tutte le fasi di costruzione del Piano di Zona, la sua funzione di supporto alla progettazione e all'identificazione di soluzioni innovative ma concrete da proporre nel territorio.
20/10/2004	I rappresentanti dei Comuni associati, hanno nominato il referente per il coordinamento dell'Ufficio di Piano il quale viene presentato ai rappresentanti dei Comuni associati nella successiva assemblea del 17/11/2004. Il referente dell'Ufficio di Piano si è insediato sin dall'inizio del successivo mese di dicembre.
16/02/2005	L'Assemblea esprime gli orientamenti necessari al governo e alla regia del processo di costruzione del Piano di Zona. In relazione al documento regionale "Obiettivi per la predisposizione ed approvazione del Piano di Zona 2006-2008 – Azione 1 – Avvio" i rappresentanti dei Comuni considerano come i punti 1.1 e 1.2 siano stati in sostanza già avviati e che l'Assemblea dei Sindaci è chiamata a pronunciarsi riguardo ai punti 1.4., 1.5. e 1.8. In particolare, per ogni gruppo tematico di lavoro l'Assemblea dei Sindaci si orienta a indicare un Responsabile politico ed un Responsabile tecnico. In considerazione delle diverse dimensioni dei Comuni dell'Ambito viene proposto che siano assegnate al Comune di Pordenone tre aree di <i>coordinamento politico</i> , e un'area ciascuna ai Comuni di Cordenons, Porcia e Roveredo in Piano; e, inoltre, che al Comune di Pordenone siano assegnate tre aree di <i>coordinamento tecnico</i> , e un'area ciascuna ai Comuni di Cordenons, Porcia e S. Quirino. Si propone altresì che i Comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano e S. Quirino scelgano prima del Comune di Pordenone le aree che intendono coordinare, e che i Comuni di Roveredo in Piano e S. Quirino si associno nella responsabilità politica e tecnica in una medesima area che sceglieranno prioritariamente su tutti gli altri Comuni.
04/03/2005	I rappresentanti dei Comuni associati formulano le opzioni per la responsabilità politica e tecnica dei tavoli tematici, come segue: <ul style="list-style-type: none"> - Porcia, responsabilità politica e tecnica del tavolo sulla Salute Mentale - Cordenons, responsabilità politica e tecnica del tavolo sul Disagio e Marginalità Sociale - Roveredo in Piano, responsabilità politica del tavolo sugli Anziani - S. Quirino, responsabilità politica e tecnica del tavolo sui Minori -Pordenone, responsabilità politica e tecnica del tavolo su Disabilità e Dipendenze; Responsabilità politica del tavolo su Minori e Famiglia, responsabilità tecnica del tavolo su

	Anziani.
24/03/2005	L'Assemblea individua i responsabili politici e tecnici dei tavoli tematici e stabilisce i criteri di coinvolgimento del III settore all'interno di ogni tavolo, fissando le date per l'incontro di apertura dei lavori di ciascuna area. A questa data si protrarranno una serie di incontri tra i vari gruppi, coordinati dai relativi responsabili politici e tecnici con l'aiuto dal referente dell'Ufficio di Piano, per ottenere alla data del 29.09.2005 il risultato definitivo dei lavori dei singoli tavoli.
03/05/2005	L'Assemblea si incontra per una prima verifica del lavoro avviato ai tavoli per il Piano di Zona e del relativo programma.
Mese di Giugno	Incontro del Direttore Generale dell'A.S.S. n.6 con tutti i Distretti/Ambiti per presentare gli indirizzi del Programma delle Attività Territoriali (PAT)
01/07/2005	L'Assemblea approva il recepimento nel Piano di Zona del Progetto "Patto Scuola Integrata" del Comune di Roveredo
25/07/2005	Il Direttore Generale dell'A.S.S. n.6 presenta l'aggiornamento sull'elaborazione del Programma delle Attività Territoriali (PAT)
22/09/2005	I rappresentanti dei Comuni associati esaminano le varie schede progetto per ottenere una restituzione definitiva dei lavori prodotti dai vari tavoli tematici, sia secondo l'aspetto progettuale che economico, suddiviso nella durata triennale del Piano di Zona
28/09/2005	
03/11/2005	
08/11/2005	
10/11/2005	Presentazione da parte del Direttore Generale dell'A.S.S. n.6 della parte comune del PAT ai cinque Distretti/Ambiti
29/09/2005	I rappresentanti dei Comuni si incontrano a Cordenons con i partecipanti ai vari tavoli del Piano di Zona per presentare in un unico documento tutto il lavoro prodotto, e per chiedere il loro consenso e la condivisione dei contenuti inerenti al Piano di Zona

Il percorso effettuato dall'Ambito Urbano 6.5 per l'elaborazione del Piano di Zona (PdZ) è stato un percorso integrato con quello che l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 ha effettuato con il Programma per le Attività Territoriali (PAT).

Tutto ciò premesso, nel recepimento degli obiettivi regionali esplicitati dalle Linee Guida, e nella consapevolezza che il Piano di Zona rappresenta l'avvio di un processo programmatico e di responsabilizzazione dei diversi attori istituzionali, sociali e dei singoli cittadini rispetto alla costruzione condivisa delle politiche sociali territoriali, sulla base del consenso raggiunto tra i diversi soggetti coinvolti, si stipula il seguente:

ACCORDO DI PROGRAMMA

ART. 1 – FINALITA'

Il Piano di Zona predisposto dall'Ambito Urbano 6.5 con il concorso dei diversi partecipanti elencati all'articolo successivo, definisce il sistema integrato delle prestazioni e dei servizi sociali operante nel territorio di Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano e San Quirino. Questo sistema è formato da istituzioni ed enti del privato sociale che operano collegati nella forma di reti sociali ed istituzionali. Ad esso partecipano i Comuni associati, in coerenza con la programmazione regionale.

Il presente accordo sancisce la condivisione dei principi di responsabilità, solidarietà e sussidiarietà che devono garantire un sistema efficace, efficiente ed in grado di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela ed inclusione sociale, oltre ad innovazione e sperimentazione.

L'accordo di programma è il momento di sintesi giuridica di scelte condivise e, compatibilmente con le risorse a disposizione, impegna i suoi sottoscrittori nella realizzazione del Piano.

Questo accordo impegna i sottoscrittori a realizzare in ogni caso:

- a) le azioni di sistema, che si ripropongono di modificare alcune delle modalità e talvolta delle finalità dell'azione sociale, quando non prevedano necessità di rilevanti interventi finanziari per la loro attuazione;
- b) i progetti o azioni progettuali che si propongono di trasformare e ristrutturare la spesa sociale senza aumentarla o creare nuovi servizi pubblici.

I soggetti sottoscrittori si vincolano a realizzare tutti i progetti o le azioni che richiedono risorse ulteriori rispetto a quelle esistenti solo se saranno reperite.

ART. 2 - ENTI INTERESSATI

I soggetti pubblici firmatari del presente accordo, che si responsabilizzano nella realizzazione del piano pluriennale di Zona 2006-2008 sono:

- Comune di Pordenone (Ente Gestore)
- Comune di Cordenons
- Comune di Porcia
- Comune di Roveredo in Piano
- Comune di San Quirino
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6
- Provincia di Pordenone
- Centro Regionale per l'Orientamento
- Ministero della Giustizia (Ufficio Servizio Sociale Minorenni e Centro Sociale Adulti)
- Casa Circondariale
- Questura
- Prefettura
- Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli
- Scuole pubbliche (Direzioni didattiche I[^]-II[^]-III[^] di Pordenone, Direzione di Porcia)
- Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato agli Studi)
- ATER
- ATAP

Benché non firmatari del presente accordo di programma, i soggetti elencati nella parte descrittiva del processo del Piano di Zona hanno partecipato ai tavoli tematici e concorso alla elaborazione dei progetti, condividendone obiettivi e contenuti.

I detti soggetti sottoscriveranno uno specifico patto di adesione al piano, nello spirito della più ampia collaborazione e responsabilizzazione per il raggiungimento degli obiettivi condivisi e definiti dal documento.

La partecipazione e la collaborazione offerta in fase di progettazione, per quanto rilevante, non implica l'affidamento ai soggetti stessi di incarichi per la realizzazione degli interventi previsti nel piano triennale, se non per una fase di sperimentazione. L'eventuale affidamento degli incarichi avverrà nel rispetto della normativa vigente relativa agli enti locali concernente la gestione dei servizi.

Gli Enti firmatari concordano comunque sull'indirizzo, esplicitato durante tutto il percorso di progettazione, che l'istituto dell'accreditamento, quale strumento regolativo e autorizzativo, basato sul controllo di conformità a requisiti di qualità predeterminati, sarà prioritariamente utilizzato per regolamentare i rapporti pubblico/privato.

ART. 3 – OGGETTO

I soggetti firmatari concordano di perseguire le finalità previste nel documento generale di piano, in coerenza con gli obiettivi e le assegnazioni regionali e individuano quale oggetto dell'accordo l'avvio, la realizzazione, il monitoraggio e la verifica delle attività previste dai progetti specifici che compongono il piano triennale di intervento, il cui testo è allegato al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale.

Gli stessi soggetti evidenziano la sperimentaltà del percorso di questo primo Piano di Zona, che nel corso del triennio avrà necessità di aggiustamenti e miglioramenti progressivi, sia per verificare il processo di trasformazione dell'intervento sociale attuale, sia per valutare lo sviluppo delle nuove azioni previste.

ART. 4 – CONTENUTI DEL PIANO

Il Piano di Zona del triennio 2006-2008 si compone, oltre che dell'analisi del contesto istituzionale ed organizzativo, del quadro conoscitivo del territorio, delle priorità e degli obiettivi strategici e del sistema di monitoraggio, verifica e valutazione:

- **di una parte (n.09 schede) relativa alle cosiddette “azioni di sistema”, che riformano le modalità di lavoro nel campo dell'assistenza:**
 1. Adozione dotazione organica per le attività di Ambito
 2. Sportello d'accesso ai servizi socio sanitari integrati per la comunità locale e sistema informativo territoriale
 3. Promozione del Case Management locale nei servizi alla persona
 4. Sistema di regolamentazione per la gestione, l'erogazione e la fruizione integrata dei servizi e delle prestazioni
 5. Strumenti di partecipazione alla progettazione ed al governo del sistema di prestazioni e servizi sociali dell'Ambito Urbano 6.5
 6. Sistema informatico di rilevazione dell'utenza, dell'attività e della spesa sociale
 7. Servizio di supporto alla tutela
 8. Attività di formazione, aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e private operanti nel sistema dei servizi
 9. Revisione del sistema relativo all'handicap.

- **di una parte (n.15 progetti/programmi) che affronta problematiche nelle diverse aree di intervento con soluzioni progettuali innovative:**
 10. Per una comunità Educante (area Minori e Famiglie)
 11. Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità della relazione genitori figli (area Minori e Famiglie)
 12. Giovani e Comunità (Area Minori e Famiglie)
 13. Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva (area Minori e Famiglie)
 14. Reti di comunità, di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità (area Minori e Famiglie)
 15. Sostegno alla Domiciliarità (area Anziani)
 16. Progetto Demenza (area Anziani)

17. Qualità della vita nelle Case di Riposo (area Anziani)
18. Vita attiva e abitare sociale (area Anziani)
19. Laboratorando (area Disabilità)
20. Dismove (area Disabilità)
21. Rete territoriale per le dipendenze e unità di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischio (area Dipendenze)
22. Contrasto all'esclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale (area Salute Mentale)
23. Dal sociale al Sistema Lavoro (area Disagio)
24. Una città per casa (abitare sociale, area Disagio)

- di una parte (n.08 schede) relativa alle attività consolidate di competenza del servizio sociale dei Comuni:

25. Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DI SISTEMA E MULTIUTENZA
26. Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area MINORI E FAMIGLIA
27. Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area ANZIANI
28. Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DISABILI
29. Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DIPENDENZE E SALUTE MENTALE
30. Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DISAGIO E MARGINALITA' SOCIALE
31. Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi agli ASILI NIDO
32. Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi alle STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI

Il PdZ non comprende i programmi di investimento nel settore sociale (la realizzazione fisica della "Cittadella della Salute", l'ampliamento del Centro Socio Assistenziale di Porcia, UTAP di Roveredo in Piano e Cordenons ed altre misure su cui i Comuni, anche in accordo con l'ASS6 e, nel caso della Cittadella e del C.S.A. di Porcia, anche con l'Azienda Ospedaliera, hanno avviato o stanno avviando una progettazione). Quando sarà completata la fase progettuale, al momento della verifica annuale del Piano di Zona, queste previsioni saranno inserite.

ART. 5 – OBBLIGHI ASSUNTI DAI FIRMATARI DELL'ACCORDO

L'attuazione dei contenuti progettuali si realizza con gli interventi dei singoli soggetti partecipanti secondo i compiti ad essi affidati, assumendo impegni così di seguito descritti:

5.1. Il Comune di Pordenone, in qualità di Ente Gestore, si impegna a:

- Svolgere le funzioni di Ente Gestore, coordinando le iniziative previste nel Piano attraverso il Responsabile tecnico-amministrativo e l'Ufficio di Piano, garantendo il supporto organizzativo,
- Organizzare la verifica dei progetti, in coerenza con le finalità e gli obiettivi prefissati, con il supporto del Punto Monitor, della Conferenza dei Servizi e dell'Assemblea dei Sindaci, del Collegio di Vigilanza e di eventuali gruppi tecnici di lavoro costituiti dai tavoli tematici;

- Mantenere i rapporti con la Regione, la Provincia e gli altri organi istituzionali
- Predisporre ed assicurare il percorso di valutazione del Piano;
- Convocare le Conferenze dei Servizi ed il Collegio di Vigilanza e le assemblee plenarie, qualora necessario ed alle scadenze previste;
- Assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche e amministrative per la realizzazione delle “azioni di sistema”
- Impostare la programmazione, la progettazione, nonché il controllo, il monitoraggio e la verifica di attività ad alta integrazione socio-sanitaria secondo modalità condivise con il distretto sanitario per quanto attiene a servizi, interventi o attività di I° livello (ambito-distretto)
- Impostare la programmazione, la progettazione, nonché il controllo, il monitoraggio e la verifica di attività ad alta integrazione socio-sanitaria secondo modalità condivise con il gruppo di coordinamento ambiti-distretto di area vasta, per servizi, interventi o attività di II° livello (provinciale).

5.2. I Comuni dell’Ambito Urbano 6.5 si impegnano a:

- favorire la realizzazione del sistema integrato, riformando le modalità di lavoro
- concorrere a definire in sede di Assemblea dei Sindaci i responsabili dei progetti, per definire un gruppo tecnico di coordinamento delle azioni previste dal Piano
- rimuovere gli eventuali ostacoli di ordine tecnico, amministrativo e procedurale al fine di garantire una tempestiva attuazione dei singoli progetti, compatibilmente con le risorse disponibili
- assolvere alle funzioni di gestione amministrativa dei finanziamenti, qualora previsto da specifico progetto, assicurando la rendicontazione nelle modalità e nei tempi che verranno individuati
- garantire costante collaborazione con i soggetti firmatari nell’intento di perseguire gli obiettivi generali del Piano, anche assicurando la trasmissione dei dati amministrativi, economico finanziari, di monitoraggio e di verifica previsti dal piano
- garantire la partecipazione dei propri rappresentanti all’attività dei gruppi tecnici di lavoro e dei tavoli tematici.

5.3. La Provincia di Pordenone si impegna a:

- Svolgere un ruolo di consulenza, di supporto formativo e di raccordo per quelle azioni che, per loro natura, richiedono il coordinamento in ambito provinciale coerentemente con il dettato della legge 328/2000 in materia di partecipazione alla definizione dei piani di zona;
- Assicurare la raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai diversi soggetti in ambito provinciale (Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali e della Cooperazione Sociale), il monitoraggio dei piani e dei progetti e di quanto previsto per il Sistema Informativo Sociale;
- Garantire la collaborazione nel progetto trasversale che affronta la problematica del lavoro/occupazione in base alla propria competenza istituzionale e per la diffusione delle informazioni.

- Accompagnamento, aggiornamento e supervisione nelle diverse aree (giovani, minori, anziani, disabili, immigrati, ecc.) e a mettere a disposizione gli eventuali strumenti validati nell'ambito di progetti sperimentali ed innovativi per la promozione della qualità della vita dei cittadini che l'Amministrazione Provinciale attuerà..
- Mettere a disposizione l'appartamento sito in via Goldoni a Pordenone con destinazione d'uso per donne con minori in situazione di disagio o maltrattamento/abuso nell'ambito di progetti di protezione.
- Mettere a disposizione la comunità per minori sita in Marsure (Aviano) La fruibilità dovrà essere garantita per tutto il territorio provinciale, per il tramite del Servizio sociale dei Comuni; il target d'accoglienza è per minori maschi di età compresa tra i 10/11 e 16/18 anni. La comunità dovrà prevedere anche un percorso terapeutico.
- I servizi di mediazione culturale e consulenza nell'ambito delle competenze assegnate in materia di immigrazione.

5.4. Le Direzioni Didattiche, le scuole medie inferiori e superiori si impegnano a:

- Realizzare i progetti nei quali sono coinvolte per raggiungere l'obiettivo comune dell'integrazione socioeducativa, dell'istruzione e delle politiche giovanili
- Agire sul piano culturale, condividendo azioni concrete per uscire dalla "settorialità" per affrontare i problemi in un'ottica globale
- Accogliere nella "normalità" anche i minori in situazione di disagio attraverso gli strumenti più adeguati
- Favorire il raccordo con la formazione
- Promuovere prevenzione degli stili di vita a rischio
- Sostenere la genitorialità ed aiutare il rapporto genitori-figli

5.5. L'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale" si impegna a:

- favorire la realizzazione del sistema integrato, riformando le modalità di lavoro;
- favorire la programmazione, la progettazione, la gestione nonché il controllo, il monitoraggio e la verifica di attività ad alta integrazione socio-sanitaria secondo modalità condivise con il servizio sociale dei comuni in forma associata per quanto attiene a servizi, interventi o attività di I° livello (ambito-distretto)
- favorire la programmazione, la progettazione, la gestione nonché il controllo, il monitoraggio e la verifica di attività ad alta integrazione socio-sanitaria secondo modalità condivise con il gruppo di coordinamento ambiti-distretto di area vasta, per servizi, interventi o attività di II° livello (provinciale)
- rimuovere gli eventuali ostacoli di ordine tecnico, amministrativo e procedurale al fine di garantire una tempestiva attuazione dei singoli progetti/programmi, compatibilmente con le risorse disponibili;
- assumere compiti, impegni finanziari e di risorse umane e strumentali conformi a quanto previsto nei progetti/programmi che prevedono la partecipazione dei servizi aziendali

- assolvere alle funzioni di gestione amministrativa dei finanziamenti, e la loro eventuale integrazione qualora previsto da specifico progetto, assicurando la rendicontazione nelle modalità e nei tempi che verranno individuati;
- garantire l'assunzione di responsabilità in specifici progetti/programmi da sostenere tramite proprio personale laddove preventivamente previsto
- offrire costante collaborazione con i soggetti firmatari nell'intento di perseguire gli obiettivi generali del Piano, anche assicurando la trasmissione dei dati amministrativi, economico finanziari, di monitoraggio e di verifica previsti dal piano;
- garantire la partecipazione dei propri rappresentanti all'attività dei gruppi tecnici di lavoro e dei tavoli tematici
- collaborare alla realizzazione di iniziative migliorative della comunicazione tra gli attori sociali coinvolti nel PDZ

5.6. L'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli si impegna a:

- favorire la realizzazione del sistema integrato, riformando le modalità di lavoro;
- assumere compiti, impegni finanziari e di risorse umane e strumentali conformi a quanto previsto nei progetti/programmi che prevedono la partecipazione dei servizi aziendali
- garantire l'assunzione di responsabilità in specifici progetti/programmi da sostenere tramite proprio personale laddove preventivamente previsto
- rimuovere gli eventuali ostacoli di ordine tecnico, amministrativo e procedurale al fine di garantire una tempestiva attuazione dei singoli progetti/programmi, compatibilmente con le risorse disponibili;
- offrire costante collaborazione con i soggetti firmatari nell'intento di perseguire gli obiettivi generali del Piano, anche assicurando la trasmissione dei dati amministrativi, economico finanziari, di monitoraggio e di verifica previsti dal piano;
- garantire la partecipazione dei propri rappresentanti all'attività dei gruppi tecnici di lavoro e dei tavoli tematici
- collaborare alla realizzazione di iniziative migliorative della comunicazione tra gli attori sociali coinvolti nel PDZ

5.7. Il Dipartimento della Giustizia del Ministero della Giustizia si impegna a:

- Per la parte che attiene ai minori:

- Realizzare i progetti nei quali è coinvolto per raggiungere l'obiettivo comune dell'integrazione delle persone a rischio di devianza e criminalità o sottoposti a provvedimenti di tipo penale, mettendo a disposizione le risorse necessarie
- Agire sul piano culturale, condividendo azioni concrete per uscire dalla "settorialità" per affrontare i problemi in un'ottica globale
- Partecipare ad azioni di prevenzione degli stili di vita a rischio

- Favorire iniziative di tipo anche sperimentale che migliorino i percorsi di reinserimento sociale delle persone esposte a rischi di devianza
- collaborare alla realizzazione di iniziative migliorative della comunicazione tra gli attori sociali coinvolti nel PDZ
- **Per la parte che attiene agli adulti:**
 - Realizzare i progetti nei quali è coinvolto per raggiungere l'obiettivo comune dell'integrazione delle persone a rischio di devianza e criminalità o sottoposti a provvedimenti di tipo penale, mettendo a disposizione le risorse necessarie
 - Agire sul piano culturale, condividendo azioni concrete per uscire dalla "settorialità" per affrontare i problemi in un'ottica globale
 - Partecipare ad azioni di prevenzione degli stili di vita a rischio
 - Favorire iniziative di tipo, anche sperimentale, che migliorino i percorsi di reinserimento sociale delle persone esposte a rischi di devianza
 - Collaborare alla realizzazione di iniziative migliorative della comunicazione tra gli attori sociali coinvolti nel PDZ
- **Per la parte che attiene alla Casa Circondariale:**
 - Favorire iniziative di tipo, anche sperimentale, che migliorino i percorsi di reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti penali
 - Collaborare alla realizzazione di iniziative migliorative della comunicazione tra gli attori sociali coinvolti nel PDZ
 - Collaborare con gli attori sociali del territorio per migliorare la qualità della vita in carcere

5.8. Il Centro Regionale per l'Orientamento ed il Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato) si impegnano a:

- Collaborare nella realizzazione dei singoli progetti/programmi dove risulta maggiormente necessaria l'integrazione delle politiche che incidono sulla qualità della vita dei cittadini e sullo sviluppo sociale complessivo, nello specifico le politiche per la formazione e l'istruzione e per l'orientamento;
- Predisporre strumenti perché tutte le componenti del sistema possano corrispondere all'obiettivo di maggior integrazione organizzativa ed istituzionale;
- Collaborare per la realizzazione di iniziative a carattere informativo/formativo.

5.9. La Prefettura di Pordenone si impegna a:

- Collaborare nella realizzazione dei singoli progetti/programmi dove risulta maggiormente necessaria l'integrazione organizzativa ed istituzionale;
- Predisporre strumenti perché tutte le componenti del sistema possano corrispondere all'obiettivo di questa maggior integrazione;
- Collaborare al sistema di monitoraggio, verifica e valutazione;
- Concorrere alla vigilanza sull'accordo.

5.10. La Questura di Pordenone si impegna a:

- Collaborare nella realizzazione dei singoli progetti/programmi dove risulta maggiormente necessaria l'integrazione organizzativa ed istituzionale ed in particolare alla realizzazione dei progetti e delle azioni di sistema che riguardano l'area minori;
- Predisporre strumenti perché tutte le componenti del sistema possano corrispondere all'obiettivo di questa maggior integrazione;
- Collaborare al sistema di monitoraggio, verifica e valutazione;
- Concorrere alla vigilanza sull'accordo.

5.11. L'ATER si impegna a:

- Collaborare nella realizzazione dei singoli progetti/programmi dove risulta maggiormente necessaria l'integrazione organizzativa ed istituzionale ed in particolare alla realizzazione dei progetti e delle azioni di sistema che riguardano l'abitare sociale, ferme restando le competenze specifiche dell'ATER come definite dalle leggi regionali;
- Collaborare a monitoraggio, verifica e valutazione del sistema, anche al fine di ottenere una rappresentazione della realtà sociale molto utile all'ATER per indirizzare la propria attività futura;
- Concorrere alla vigilanza sull'accordo.

5.12. L'ATAP si impegna a:

- Collaborare nella realizzazione di progetti e programmi finalizzati al miglioramento dell'abitare nel territorio dell'Ambito Urbano
- Agevolare la comunicazione e le sinergie comunicative tra gli operatori del territorio coinvolti nel sistema.

ART. 6 – MODALITA' DELLA GESTIONE

Le modalità di realizzazione della gestione dei singoli progetti sono quelle indicate nelle schede progetto e riferite alla fase di esecuzione dei medesimi. I soggetti firmatari del presente accordo convengono che, preliminarmente all'attuazione operativa della gestione prescelta, l'ente responsabile di progetto provvederà a verificare con procedura semplificata, ma che garantisca comunque un livello di evidenza pubblica adeguato all'entità anche economica del progetto e all'interesse che lo stesso può generare nella comunità, la possibilità di instaurare ai sensi dell'art. 43 della legge 449/97, così come modificato dall'art. 119 del T.U. 267/2000 nonché ai sensi dell'art. 11 della legge 241/90, accordi di collaborazione con soggetti del terzo settore per la realizzazione operativa dei progetti compresi nel Piano.

In ogni caso nella procedura di affidamento gestionale, anche nell'ipotesi di incarichi a singoli operatori, si terrà conto dei livelli e parametri di costo orario per le diverse figure professionali coinvolte, mediamente applicati e utilizzati tra le amministrazioni pubbliche dell'Ambito territoriale di riferimento.

Gli enti firmatari convengono inoltre sul fatto che le risorse destinate ai progetti non debbano essere solo pubbliche, ma provenire anche dagli altri soggetti del territorio che a diverso titolo operano nel campo sociale. Dette risorse possono essere finanziarie, ma possono essere costituite anche da ore

lavoro volontario, da beni strumentali quali sedi, locali, mezzi diversi, o da beni “immateriali”

ART, 7 – MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE

I soggetti firmatari del presente accordo convengono sulla centralità delle attività di documentazione, monitoraggio e verifica dello stato di realizzazione dei progetti compresi nel Piano triennale e confermano il punto di riferimento per detta attività nel Punto Monitor, facente parte integrante dell'Ufficio di Piano dell'Ambito, al quale viene garantita la collaborazione per la fornitura di dati ed informazioni.

Viene prevista la convocazione da parte del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci di almeno una assemblea plenaria all'anno, cui partecipano tutti gli enti firmatari il presente accordo ed i soggetti del Terzo Settore che lo hanno sottoscritto.

La complessità degli interventi oggetto del Piano, il livello elevato di integrazione tra politiche sociali, sanitarie, educative, occupazionali, abitative, di inclusione sociale e sviluppo locale richiedono particolare attenzione nell'individuazione ed elaborazione di puntuali strumenti di valutazione partecipata, specialmente sull'impatto delle scelte strategiche definite. In questo senso i sottoscrittori dell'accordo si impegnano alla definizione di appositi indicatori per determinare la qualità della pianificazione realizzata.

ART. 8 – COLLEGIO DI VIGILANZA

I soggetti firmatari del presente accordo convengono di istituire un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'accordo stesso, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 267/2000, composto dai sotto indicati rappresentanti:

- Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Urbano, che presiede il Collegio, o suo delegato
- Il Prefetto della Provincia di Pordenone o suo delegato
- Il Presidente della Provincia di Pordenone, o suo delegato.

Il Collegio di Vigilanza esercita poteri di controllo e di vigilanza nei confronti dei soggetti responsabili dell'esecuzione dei progetti del Piano, limitatamente agli atti di :

- Sollecito
- Diffida ad adempiere e apposizione di termini per l'esecuzione
- Revoca di finanziamenti attribuiti o diniego di erogazione in caso di inadempienza
- Eventuali interventi sostitutivi rispetto ad inadempienze.

Il Collegio di Vigilanza può essere convocato su segnalazione di un legale rappresentante degli Enti firmatari.

ART. 9 – QUADRO FINANZIARIO

I soggetti aderenti all'accordo convengono che il quadro finanziario del Piano di Zona si basa su un dato consolidato di finanziamenti nelle diverse aree di intervento, nella previsione che il trend venga mantenuto. Di conseguenza i progetti innovativi che comportano oneri aggiuntivi per gli

enti sottoscrittori potranno avere seguito solo in presenza di stanziamenti aggiuntivi da parte pubblica o privata.

I soggetti sottoscrittori condividono di agire una gestione del piano ispirata a criteri di:

- flessibilità
- monitoraggio costante degli esiti e della spesa
- autonomia nello spostamento di quote finanziarie eccedenti o rappresentanti economia di progetti, verso progetti che invece dimostrino un maggior fabbisogno finanziario

In tal senso l'Assemblea dei Sindaci valutate le motivazioni tecniche e di opportunità decide, assestamenti finanziari interni al piano nel rispetto della cornice finanziaria data.

Progetti Innovativi	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	-	-	-	-
FONDO SOCIALE REGIONALE	639.500	680.800	669.500	1.989.800
ALTRI FONDI REGIONALI	-	-	-	-
FONDI COMUNALI	-	-	-	-
FONDI PROVINCIALI	-	-	-	-
FONDI ASS	1.919.050	2.215.650	2.020.650	6.155.350
CONTRIBUTI UTENZA	-	-	-	-
ALTRI FONDI	14.500	26.500	26.500	67.500
Totale	2.573.050	2.922.950	2.716.650	8.212.650
Dettaglio dei singoli progetti				
1 - Adozione dotazione organica per le attività di Ambito e continuità dei progetti di assistenza domiciliare per le demenze e di educativa territoriale per minori	300.000	302.500	305.000	907.500
PAT	232.000	312.000	312.000	856.000
2 - Sportello d'accesso ai servizi socio sanitari integrati per la Comunità locale e Sistema informativo territoriale	10.000	10.000	10.000	30.000
PAT	63.500	47.000	46.000	156.500
3 - Promozione del Case Management locale nei servizi alla persona	3.500	-	-	3.500
PAT	-	-	-	-
4 - Sistema di regolamentazione per la gestione, l'erogazione e la fruizione integrata dei servizi e delle prestazioni	10.000	5.000	-	15.000
PAT	-	-	-	-
5 - Strumenti di partecipazione alla progettazione ed al governo del sistema di prestazioni e servizi sociali dell'Ambito urbano 6.5	-	-	-	-

PAT	36.000	36.000	36.000	108.000
6 - Sistema informatico di rilevazione della utenza, dell'attività e della spesa sociale	15.000	-	-	15.000
PAT	20.000	-	-	20.000
7 - Servizio di supporto alla tutela	2.500	2.000	2.000	6.500
PAT	-	-	-	-
8 - Attività di formazione, aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e private operanti nel sistema dei servizi	13.000	2.800	-	15.800
PAT	1.000	1.000	1.000	3.000
9 - Revisione del Sistema dei Servizi all' Handicap	-	-	-	-
PAT	156.500	156.500	150.500	463.500
10 - Per una Comunità Educante	56.000	56.000	56.000	168.000
PAT	-	-	-	-
11 - Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità della relazione genitori figli	3.500	2.500	2.500	8.500
PAT	23.500	125.000	22.000	170.500
12 - Giovani e Comunità	8.000	6.000	6.000	20.000
PAT	2.650	2.650	2.650	7.950
13 - Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva	-	4.000	-	4.000
PAT	4.500	-	-	4.500
14 - Reti di comunità, di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità	6.500	56.500	61.500	124.500
PAT	-	-	-	-
15 - A casa si cura	6.000	6.000	6.000	18.000
PAT	1.110.600	1.201.700	1.201.700	3.514.000
16 - Progetto Demenza	1.000	1.000	1.000	3.000
PAT	31.000	61.000	31.000	123.000
17 - Qualità della vita nelle Case di Riposo	-	-	-	-
PAT	45.000	75.000	75.000	195.000
18 - Vita attiva e abitare sociale	-	-	-	-
PAT	-	-	-	-
19 - Laboratorando	10.000	30.000	23.000	63.000
PAT	800	800	800	2.400
20 - Dismove	6.000	7.000	7.000	20.000

PAT	-	-	-	-
21 - Rete territoriale per le dipendenze e Unità di Strada	161.000	166.000	166.000	493.000
PAT	121.000	126.000	81.000	328.000
22 - Contrasto all'esclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale	-	-	-	-
PAT	5.000	5.000	5.000	15.000
23 - Dal Sociale al Sistema Lavoro	12.000	20.000	20.000	52.000
PAT	22.000	22.000	12.000	56.000
24 - Una città per casa	30.000	30.000	30.000	90.000
PAT	44.000	44.000	44.000	132.000

Consolidato	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	1.174.385	1.200.685	1.228.325	3.603.395
FONDO SOCIALE REGIONALE	3.315.440	3.389.815	3.469.475	10.174.730
ALTRI FONDI REGIONALI	3.054.450	3.125.530	3.195.140	9.375.120
FONDI COMUNALI	5.492.635	5.615.045	5.746.035	16.853.715
FONDI PROVINCIALI	48.900	50.025	51.150	150.075
FONDI ASS	1.423.800	1.456.350	1.489.950	4.370.100
CONTRIBUTI UTENZA	5.769.315	5.900.565	6.037.325	17.707.205
ALTRI FONDI	251.075	256.985	262.600	770.660
Totale	20.530.000	20.995.000	21.480.000	63.005.000
	2006	2007	2008	Totale
25 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Azioni di Sistema e Multiutenza	2.650.000	2.710.000	2.770.000	8.130.000
26 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Minori e Famiglia	3.260.000	3.335.000	3.410.000	10.005.000
27 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Anziani	2.150.000	2.200.000	2.250.000	6.600.000
28 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Disabili	2.300.000	2.350.000	2.410.000	7.060.000
29 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Dipendenze e Salute Mentale	135.000	135.000	140.000	410.000
30 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Disagio e Marginalità sociale	1.640.000	1.680.000	1.715.000	5.035.000
31 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi a Nidi Comunali	1.615.000	1.650.000	1.690.000	4.955.000
32 - Interventi e servizi sociali relativi alle Strutture residenziali per Anziani	6.780.000	6.935.000	7.095.000	20.810.000

25 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Azioni di Sistema e Multiutenza	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	510.125,00	521.675,00	533.225,00	1.565.025,00
FONDO SOCIALE REGIONALE	357.750,00	365.850,00	373.950,00	1.097.550,00
ALTRI FONDI REGIONALI	26.500,00	27.100,00	27.700,00	81.300,00
FONDI COMUNALI	1.735.750,00	1.775.050,00	1.814.350,00	5.325.150,00
FONDI PROVINCIALI	-	-	-	-
FONDI ASS	-	-	-	-
CONTRIBUTI UTENZA	-	-	-	-
ALTRI FONDI	19.875,00	20.325,00	20.775,00	60.975,00
Totale	2.650.000,00	2.710.000,00	2.770.000,00	8.130.000,00

26 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Minori e Famiglia	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	326.000,00	333.500,00	341.000,00	1.000.500,00
FONDO SOCIALE REGIONALE	472.700,00	483.575,00	494.450,00	1.450.725,00
ALTRI FONDI REGIONALI	1.263.250,00	1.292.315,00	1.321.375,00	3.876.940,00
FONDI COMUNALI	994.300,00	1.017.175,00	1.040.050,00	3.051.525,00
FONDI PROVINCIALI	48.900,00	50.025,00	51.150,00	150.075,00
FONDI ASS	-	-	-	-
CONTRIBUTI UTENZA	65.200,00	66.700,00	68.200,00	200.100,00
ALTRI FONDI	89.650,00	91.710,00	93.775,00	275.135,00
Totale	3.260.000,00	3.335.000,00	3.410.000,00	10.005.000,00

27 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Anziani	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	139.750,00	143.000,00	146.250,00	429.000,00
FONDO SOCIALE REGIONALE	800.875,00	819.500,00	838.125,00	2.458.500,00
ALTRI FONDI REGIONALI	193.500,00	198.000,00	202.500,00	594.000,00
FONDI COMUNALI	440.750,00	451.000,00	461.250,00	1.353.000,00

FONDI PROVINCIALI	-	-	-	-
FONDI ASS	-	-	-	-
CONTRIBUTI UTENZA	548.250,00	561.000,00	573.750,00	1.683.000,00
ALTRI FONDI	26.875,00	27.500,00	28.125,00	82.500,00
Totale	2.150.000,00	2.200.000,00	2.250.000,00	6.600.000,00

28 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Disabili	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	184.000,00	188.000,00	192.800,00	564.800,00
FONDO SOCIALE REGIONALE	977.500,00	998.750,00	1.024.250,00	3.000.500,00
ALTRI FONDI REGIONALI	40.250,00	41.125,00	42.175,00	123.550,00
FONDI COMUNALI	1.023.500,00	1.045.750,00	1.072.450,00	3.141.700,00
FONDI PROVINCIALI	-	-	-	-
FONDI ASS	-	-	-	-
CONTRIBUTI UTENZA	74.750,00	76.375,00	78.325,00	229.450,00
ALTRI FONDI	-	-	-	-
Totale	2.300.000,00	2.350.000,00	2.410.000,00	7.060.000,00

29 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Dipendenze e Salute Mentale	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	14.510,00	14.510,00	15.050,00	44.070,00
FONDO SOCIALE REGIONALE	42.190,00	42.190,00	43.750,00	128.130,00
ALTRI FONDI REGIONALI	-	-	-	-
FONDI COMUNALI	63.110,00	63.110,00	65.450,00	191.670,00
FONDI PROVINCIALI	-	-	-	-
FONDI ASS	-	-	-	-
CONTRIBUTI UTENZA	15.190,00	15.190,00	15.750,00	46.130,00
ALTRI FONDI	-	-	-	-
Totale	135.000,00	135.000,00	140.000,00	410.000,00

30 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi all'area Disagio e Marginalità sociale	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	-	-	-	-
FONDO SOCIALE REGIONALE	414.100,00	424.200,00	433.000,00	1.271.300,00
ALTRI FONDI REGIONALI	955.300,00	978.600,00	999.000,00	2.932.900,00
FONDI COMUNALI	155.800,00	159.600,00	162.925,00	478.325,00
FONDI PROVINCIALI	-	-	-	-
FONDI ASS	-	-	-	-
CONTRIBUTI UTENZA	8.200,00	8.400,00	8.600,00	25.200,00
ALTRI FONDI	106.600,00	109.200,00	111.475,00	327.275,00
Totale	1.640.000,00	1.680.000,00	1.715.000,00	5.035.000,00

31 - Interventi e servizi sociali consolidati relativi a Nidi Comunali	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	-	-	-	-
FONDO SOCIALE REGIONALE	250.325,00	255.750,00	261.950,00	768.025,00
ALTRI FONDI REGIONALI	355.300,00	363.000,00	371.800,00	1.090.100,00
FONDI COMUNALI	621.775,00	635.250,00	650.650,00	1.907.675,00
FONDI PROVINCIALI	-	-	-	-
FONDI ASS	-	-	-	-
CONTRIBUTI UTENZA	379.525,00	387.750,00	397.150,00	1.164.425,00
ALTRI FONDI	8.075,00	8.250,00	8.450,00	24.775,00
Totale	1.615.000,00	1.650.000,00	1.690.000,00	4.955.000,00

32 - Interventi e servizi sociali relativi alle Strutture residenziali per Anziani	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	-	-	-	-
FONDO SOCIALE REGIONALE	-	-	-	-
ALTRI FONDI REGIONALI	220.350,00	225.390,00	230.590,00	676.330,00
FONDI COMUNALI	457.650,00	468.110,00	478.910,00	1.404.670,00

FONDI PROVINCIALI	-	-	-	-
FONDI ASS	1.423.800,00	1.456.350,00	1.489.950,00	4.370.100,00
CONTRIBUTI UTENZA	4.678.200,00	4.785.150,00	4.895.550,00	14.358.900,00
ALTRI FONDI	-	-	-	-
Totale	6.780.000,00	6.935.000,00	7.095.000,00	20.810.000,00

PIANO DI ZONA GLOBALE	2006	2007	2008	Totale
FONDO SOCIALE NAZIONALE L.328/00	1.174.385	1.200.685	1.228.325	3.603.395
FONDO SOCIALE REGIONALE	3.954.940	4.070.615	4.138.975	12.164.530
ALTRI FONDI REGIONALI	3.054.450	3.125.530	3.195.140	9.375.120
FONDI COMUNALI	5.492.635	5.615.045	5.746.035	16.853.715
FONDI PROVINCIALI	48.900	50.025	51.150	150.075
FONDI ASS	3.342.850	3.672.000	3.510.600	10.525.450
CONTRIBUTI UTENZA	5.769.315	5.900.565	6.037.325	17.707.205
ALTRI FONDI	265.575	283.485	289.100	838.160
Totale	23.103.050	23.917.950	24.196.650	71.217.650

ART. 10 – DURATA DELL’ACCORDO

Il presente accordo di programma ha durata triennale 2006-2008. Nel corso del triennio potrà essere soggetto a revisioni, modifiche o revoche che dovessero rendersi necessarie anche per sopravvenienza di norme di legge o regolamenti nonché per diminuzione di finanziamenti. Qualsiasi variazione dovrà essere comunicata ai soggetti firmatari.

ART. 11 – VALIDITA’ DELL’ACCORDO

Il presente atto raccoglie ed attesta il consenso unanime di tutti gli intervenuti in ordine ai singoli progetti di piano e vincola le parti dalla data della sua stipula.

Il presente accordo si compone di 11 articoli ed è comprensivo del documento generale di piano ad esso allegato.

Al presente accordo di programma si applicano i principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili. Comunicazione della stipula del presente accordo sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Friuli-Venezia Giulia a cura dell’Ente Gestore dell’Ambito Urbano 6.5. Esso sarà sottoposto alla registrazione solo in caso d’uso.

Letto, confermato e sottoscritto.
Pordenone, gennaio 2006

ENTE	NOMINATIVO FIRMATARIO	IN QUALITÀ DI	FIRMA	DATA
Comune di Pordenone	Sergio Bolzonello	Sindaco		
Comune di Cordenons	Riccardo Del Pup	Sindaco		
Comune di Porcia	Stefano Turchet	Sindaco		
Comune di Roveredo in Piano	Renzo Liva	Sindaco		
Comune di San Quirino	Giuseppe Bressa	Sindaco		
Provincia di Pordenone	Alessandro Ciriani	Vice-Presidente		

ENTE	NOMINATIVO FIRMATARIO	IN QUALITÀ DI	FIRMA	DATA
Direzione didattica I° circolo di Pordenone	Luigina Perosa	Delegata		
Direzione didattica II° circolo di Pordenone	Donatella Carlot	Delegata		
Direzione didattica III° circolo di Pordenone	Mirna Carlet	Delegata		
Direzione didattica di Porcia e Roveredo in Piano	Cinzia Melloni	Dirigente		
Direzione didattica di Cordenons e S. Quirino	Virginia Fabbri	Delegata		
Liceo "G. Leopardi - E. Majorana"	Gian Antonio Collaoni	Delegato		

ENTE	NOMINATIVO FIRMATARIO	IN QUALITÀ DI	FIRMA	DATA
Liceo "M. Grigoletti"	Sonia Azzano	Delegata		
Istituto Tecnico Industriale Statale "J. F. Kennedy"				
Istituto Statale per geometri "S. Pertini"				
Istituto Professionale di Stato "L. Zanussi"	Dino Roman	Delegato		
Istituto Professionale di Stato per il commercio "F. Flora"	Giovanni dalla Torre	Delegato		
Istituto Statale d'Arte	Maria Giovanna Braccini	Delegata		

ENTE	NOMINATIVO FIRMATARIO	IN QUALITÀ DI	FIRMA	DATA
Azienda per i Servizi Sanitari n.6	Fabrizio Oleari	Direttore Generale		
Azienda Ospedaliera S.Maria degli Angeli	Paolo Saltari	Direttore Generale		
Ministero della Giustizia Ufficio Servizio Sociale Minorenni	Ariella Stepancich	Dirigente		
Uffici Esecuzione Penale Esterna di Udine	A. Tuscano Monorchio	Dirigente		
Casa Circondariale di Pordenone	Maria Vittoria Menenti	Direttore		
Centro Regionale per l'Orientamento	Piero Vattovani	Posizione Organizzativa		

ENTE	NOMINATIVO FIRMATARIO	IN QUALITÀ DI	FIRMA	DATA
Centro Servizi Amministrativi	Annamaria Franzolini	Delegata		
Prefettura di Pordenone	Vittorio Capocelli	Prefetto		
Questura di Pordenone	Vincenzo Carella	Questore	Referente Dott. Elezzi	
ATER	Sergio Peressutti	Presidente		
ATAP	Mauro Vagaggini	Presidente		